

Intervento titolo personale sulla Partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET) ad una società per la realizzazione di una centrale termoelettrica in Germania

Intervengo a titolo personale su questa questione ma non intendo dilungarmi: lascio questo compito a chi ha redatto i rispettivi rapporti di minoranza e maggioranza. Trovo sia però importante ribadire alcuni punti: oggi, e dico purtroppo, non siamo qui a discutere e a decidere sulla realizzazione della centrale in Germania, o sull'utilizzo del carbone. E dico purtroppo in quanto se si potesse oggi, con un nostro no, bloccare la costruzione della centrale, la discussione sarebbe sicuramente diversa, così come le conclusioni alle quali sono personalmente giunta. Nonostante vi siano studi sia da una parte sia dall'altra, che comprovino la dannosità o viceversa, il rispetto dei criteri ambientali, personalmente ritengo che il carbone non sia la via da seguire per il nostro futuro. In questo settore credo che noi tutti dovremmo avere una visione molto più lungimirante, ed agire per anche cambiare le nostre abitudini, che troppo spesso ci rendono dipendenti da altri. In questo senso tutte le rivendicazioni contenute anche in questi fogli, consegnatici oggi davanti al GC, sono più che condivisibili.

Oggi però, come detto, non decidiamo sulla costruzione di questa centrale. Discutiamo se parteciparvi come AET. Anche qui però, il termine "decidiamo" non è secondo me proprio adatto a descrivere la situazione. Infatti, così come i lavori per la costruzione della centrale sono già iniziati, anche la decisione di prendervi parte è già stata fatta. Noi oggi ci troviamo, a mio modo di vedere, più che altro a ratificare qualcosa che è già stato deciso da altri, legittimamente o meno (questa è ancora un'altra questione) ma deciso. Questa è la situazione. Quindi, cosa comporta in realtà la nostra decisione odierna? Come detto nel rapporto di maggioranza "L'azienda ha calcolato che se oggi dovesse cedere la sua partecipazione per un importo pari a quanto investito (...) perderebbe tra i 2 e i 2.5 mio di Euro". Naturalmente questo non è certo, ma c'è un forte rischio che accada. In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo, con famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese, io non me la sento di premere un tasto e buttare all'aria come se niente fosse 3 milioni di franchi. Tanto più che anche se diciamo no, la centrale verrà

costruita comunque e probabilmente dovremo poi comunque acquistare questa energia. Quindi gli unici a perderci, se diciamo di no, alla fine siamo ancora noi. Per queste ragioni, sosterrò il rapporto di maggioranza, senza nessun entusiasmo, e inviando una forte critica a tutti coloro che hanno contribuito a ritardare la questione ed a fare sì che oggi ci si ritrovi a dover decidere con un'ipoteca di 3 milioni sulle spalle.